

<https://www.controinformazione.info>
13 MAGGIO 2026

L'ESTREMISMO CHE STA DILAGANDO IN SIRIA NON SI FERMERÀ AI SUOI CONFINI SE IL MONDO CONTINUERÀ A TACERE E A MENTIRE. SENTITE IL GRIDO DELLA DONNA PRIGIONIERA?



di Adnan Azzam

Riesci a sentire le grida di Batoul, Samia, Fatima...?

Amici francesi ed europei,

Non siete forse difensori dei diritti umani, e in particolare della libertà delle donne in tutto il mondo?

Oggi vi esorto a non rimanere in silenzio.

Batoul, una studentessa universitaria siriana appartenente alla comunità alawita, è stata rapita da un fervente sostenitore del governo di transizione siriano. Non contento del suo crimine, il rapitore si è presentato con assoluta arroganza per vantarsi di quanto aveva fatto, dichiarando di averla salvata dalla sua famiglia alawita infedele e di averla riportata ai sunniti credenti.

Che tipo di decadenza è rappresentare il rapimento di una ragazzina come un atto eroico? E quale oscura ideologia trasforma le donne in bottino di guerra e giustifica l'umiliazione di esseri umani in nome della religione?

Non si tratta di una scena medievale: sta accadendo proprio ora in Siria, e si ripete dall'8 dicembre 2024.

Da quella data, i siriani hanno assistito a una terrificante escalation di violenza settaria e a una retorica di scomunica e odio, propagata da gruppi terroristici ed estremisti che lo Stato profondo ha portato al potere, in un vergognoso silenzio internazionale e in un clima di complicità politica e mediatica che tenta di abbellire l'immagine degli estremisti e di presentarli al mondo come liberatori.

Oggi in Siria, alcuni vengono uccisi perché alawiti, altri umiliati perché cristiani, altri ancora terrorizzati perché drusi, e altri ancora oppressi perché si rifiutano di sottomettersi all'ideologia estremista al potere. Ci sono anche milioni di onesti sunniti che sono diventati vittime di questi gruppi terroristici che hanno strumentalizzato la religione e distorto l'immagine dell'Islam.

Non sto attaccando una nobile comunità sunnita con cui i siriani convivono da decenni, condividendo un destino comune. Sto attaccando l'ideologia terroristica takfiri che usa la religione per giustificare rapimenti, omicidi e umiliazioni sotto gli occhi e con l'approvazione del governo di transizione.



Miliziani takfiri in Siria, perseguitano alawiti, cristiani e drusi.....

Il silenzio di fronte a questi crimini non è più accettabile!

Dove sono le associazioni che difendono le donne?

Dove sono le organizzazioni francesi ed europee per i diritti umani?

Dove sono i leader politici che riempiono gli schermi con discorsi sulla libertà e la dignità?

Dov'è la stampa che si indigna per un caso dall'altra parte del mondo, ma tace quando la vittima è una giovane donna siriana?

Una donna perde forse di valore perché è araba? La sua libertà perde forse di importanza perché vive in Medio Oriente? La sua cattura diventa forse un semplice dettaglio perché i criminali servono gli interessi politici di determinati Stati?

Amici miei, quando ai terroristi viene concessa legittimità, quando le porte delle capitali occidentali si aprono loro e quando vengono presentati come statisti nonostante il loro oscuro passato, il pericolo è sempre in agguato. L'estremismo che sta attualmente dilagando in Siria non si fermerà ai suoi confini se il mondo continuerà a tacere, a mentire e a crogiolarsi nell'ipocrisia politica.

Vi invito oggi ad agire. Organizziamo una manifestazione di protesta davanti alle sedi dei partiti politici, delle organizzazioni per i diritti umani e dei media. Venite e fate sentire la vostra voce forte e chiara per Batoul e per tutte le donne che vengono rapite, abusate e terrorizzate in silenzio.

Gridiamo insieme:

“Restituite Batoul alla sua famiglia. Fermate i rapimenti di donne in Siria. Fermate il terrorismo settario e takfiri. Smettetela di ripulire l’immagine dei gruppi estremisti. Smettetela di trasformare la religione in un’arma di odio, schiavitù e paura.”

Il silenzio non è neutrale; il silenzio è una forma indiretta di partecipazione al crimine.

... Sentite il grido della donna prigioniera?

“Movimento Internazionale per la Sovranità dei Popoli” (Adnan Azzam – Presidente)

Fonte: [Reseau International](#)

Traduzione: Gerard Trousson